

Kam ma kam – la biblioteca dei misteri

da un'idea di Dario Amadei
realizzato da Magic BlueRay



Un grazie di cuore a tutti coloro che partecipando a questo progetto hanno evocato la magia dei libri e della scrittura.

Indice

Introduzione

Capitolo 1 – Ottobre

Un lettore un po' strano	pag. 5
Asia e la magia della lettura	pag. 6

Capitolo 2 – Novembre

L'aiuto tra i due mondi	pag. 7
In biblioteca un libro magico c'è sempre	pag. 8

Capitolo 3 – Dicembre

Il libro magico	pag. 9
La fata e l'incantesimo	pag. 10

Capitolo 4 – Gennaio

Il segreto del coraggio	pag. 11
La biblioteca della fantasia	pag. 12

Capitolo 5 – Febbraio

Una gita in biblioteca	pag. 13
------------------------	---------

Capitolo 6 – Marzo

Un'avventura mozzafiato	pag. 15
Il libro parlante	pag. 16

Capitolo 7 – Aprile

Un amico per la pelle	pag. 17
Mamma mia che avventura!	pag. 18
Un mondo dietro i libri	pag. 19

Introduzione

“Nella nostra voce tutto diventa favola, perché in essa nulla di reale può accadere.”

(Le storie del buon Dio, R.M. Rilke)

“Nel mondo delle fiabe si accede per i sentieri dei sogni”

(Aborigeni indiani)

Kam ma kam è l'incipit delle favole arabe: si tratta di una parola magica che evoca un mondo che c'è eppure non c'è, dove tutto è possibile, entro cui si può finire semplicemente andando al bazar o portando alla nonna un bel cestino.

Questo libro nasce come conclusione di un percorso, ideato da Dario Amadei e realizzato da Magic BlueRay di Elena Sbaraglia. Hanno partecipato al progetto quindici classi di Scuola Primaria (tredici di Roma e due di Alatri) che hanno realizzato dei racconti collettivi utilizzando la tecnica di scrittura *step by step* di Dario Amadei.

Cimentarsi nello scrivere fiabe, secondo Dario Amadei, è il metodo narrativo più corretto da adottare quando si vuole insegnare la scrittura creativa ai bambini, ma anche agli adulti, perché l'elemento magico permette di superare ogni ostacolo narrativo che potrebbe invece diventare insormontabile.

I laboratori di scrittura creativa sulla fiaba contengono un messaggio forte: sono un ottimo sistema per imparare a comunicare le proprie emozioni e le idee fluiscono liberamente inserendosi in un contesto spensierato, a tratti ludico.

Possiamo dire che si *impara giocando*.

È proprio questo che è accaduto alla Biblioteca Corviale di Roma e alla Biblioteca comunale di Alatri: i bambini della Scuola Primaria, partecipando al progetto *Kam ma Kam - la biblioteca dei misteri*, hanno imparato a creare delle storie e a scriverle divertendosi.

L'elemento magico finisce per essere un faro che indica il cammino da seguire lungo la tortuosa strada della scrittura creativa e bisogna dire che i bambini non hanno di certo il timore di smarrirsi: procedono senza tentennamenti e le loro storie suscitano emozioni vere in chi le legge.

Kam ma kam è stato vissuto da tutti con un'incredibile partecipazione. I bambini hanno dimostrato di possedere una fantasia smisurata: i racconti sono tutti molto ricchi di particolari e di situazioni assolutamente originali.

Da quasi dieci anni Dario Amadei organizza laboratori di scrittura creativa ed è stato un pioniere nelle scuole romane, portando questi laboratori nelle prime classi e avvicinando così i ragazzi alla lettura e alla scrittura.

Ottobre

Un lettore un po' strano

In una mattina di ottobre, soleggiata ma fredda, quando Rico entrò in biblioteca vide subito che c'era qualcosa di molto strano.

Nella sala grande non c'era più nessun libro!

Un bruco con gli occhiali da sopra uno scaffale iniziò a parlare:

- I libri sono stati risucchiati da quel portale magico! – disse – Cerca di scoprire cosa sta accadendo!

Dopo un attimo di esitazione Rico un po' spaventato attraversò il portale. Si ritrovò in una caverna con il pavimento coperto da sabbia dorata. C'era una vasca tutta piena di acqua magica, dove stavano i libri, sorvegliati da un coccodrillo fantasma.

- Ho rubato io i libri – urlò il coccodrillo – perché quando ero vivo non mi facevano mai entrare in biblioteca per leggere e mi scacciavano in malo modo!

Rico non sapeva cosa fare, ma all'improvviso arrivò una bellissima farfalla: era il bruco trasformato!!!

La farfalla agitando le ali coprì di polvere magica i libri che in un attimo tornarono in biblioteca.

Il coccodrillo era molto triste ma Antonio, il direttore, informato da Rico, gli regalò una bibliocard e così da quel giorno poté leggere tutti i libri.

[Classe II A scuola S. F. di Sales, insegnante Antonella Leonardo]

Asia e la magia della lettura

In una mattina di ottobre piena di sole, quando Asia giunse in biblioteca rimase davvero senza fiato.

C'erano delle fatine che facevano danzare i libri negli scaffali; le pagine si aprivano ed i personaggi uscivano!

Nella sala grande in un attimo apparvero maghi, streghe, folletti, Biancaneve, Cenerentola, conigli bianchi, l'Uomo ragno, la Sirenetta, Shrek e tantissimi altri personaggi.

- Perché siete usciti dai libri? – urlò Asia molto spaventata.

- Siamo stanchi di vivere sempre nella stessa storia – spiegò il coniglio bianco – non ne posso più di correre perché sono in ritardo!

- Ma se scappate dai libri noi bambini non potremo più leggere le vostre storie e saremo tristissimi! – disse la bambina con le lacrime agli occhi.

I personaggi furono molto commossi da queste parole e decisero di ritornare nei libri per il bene dei loro lettori.

[Classe II B scuola S. F. di Sales, insegnante Rita Romano]

Novembre

L'aiuto tra i due mondi

In una tiepida giornata di novembre, quando i ragazzi della IV A della Scuola Perlasca entrarono in biblioteca non credettero ai loro occhi.

I libri non stavano fermi negli scaffali ma incredibilmente volavano e parlavano. Un grosso volume di fiabe si avvicinò alla maestra e spalancandosi le disse:

- Se entrerete vi farò vivere una magnifica avventura!

Alcuni ragazzi avevano un po' di paura, altri fecero un sacco di domande a cui però il libro non rispose: alla fine comunque tutti chiusero gli occhi e saltarono nel libro.

Si ritrovarono in un giardino meraviglioso. C'erano degli alberi che parlavano, dei fiori che cantavano e dei funghi che ballavano. Alcuni unicorni correvano sull'erba. Si vedeva un villaggio e quando si avvicinarono i ragazzi scoprirono che era abitato dagli elfi e dalle fate. Un elfo bellissimo con orecchie a punta e lunghi capelli biondi cominciò a parlare:

- I gas nocivi provenienti dal vostro mondo inquinato stanno avvelenando i fiori magici e la nostra foresta sacra e tra un po' non potremo più vivere. Vi prego Trovate un modo di aiutarci.

Immediatamente i ragazzi della IV A vennero riportati da un vento magico nella biblioteca. Da quel giorno s' impegnarono con tutte le loro forze nella lotta contro l'inquinamento.

[Classe IV A scuola Perlasca, insegnanti Fiorella Scherillo e Anna Pepe]

In biblioteca un libro magico c'è sempre

In una mattina di novembre, finalmente piena di sole, dopo tanti giorni di pioggia, quando i ragazzi della V A della Scuola Perlasca arrivarono in biblioteca non credettero ai loro occhi.

Si accorsero infatti che i libri erano molto diversi dal solito. Una bambina ad esempio si ritrovò a leggere la storia della sua vita narrata in maniera molto particolareggiata. Inoltre era anche possibile scoprire avvenimenti del futuro.

Valeria desiderò di sapere cosa avrebbe fatto da grande e subito trovò scritta nel libro la risposta ma non volle rivelarla a nessuno.

Domiziana invece scoprì che sarebbe diventata un famoso medico scientifico.

Francesca non stava più nella pelle: sarebbe diventata una famosissima cantante con milioni di fan.

Chiara era molto felice: avrebbe coronato il suo sogno di essere una carabiniere a cavallo.

Simone B. lesse nel futuro che era destinato a diventare un calciatore famoso della Roma.

Nella storia di Simone P. c'era scritto che avrebbe vinto la medaglia d'oro nel nuoto alle Olimpiadi.

Anche Linda e Manuela avrebbe vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi ma nell'equitazione.

Gabriele invece sarebbe diventato un ballerino professionista hip pop.

Daniele sarebbe diventato il più importante dei telecronisti sportivi.

Michela lesse la sua storia e scoprì il suo futuro di veterinaria.

Simone B. cercò in tutti i modi di far dire ad Andrea che cosa avesse letto nel libro ma il ragazzo si rifiutò di farlo.

I ragazzi esaltatissimi chiedevano sempre più cose al libro che però ad un certo punto si incendiò e si ridusse in cenere: aveva esaurito i suoi poteri magici!

I ragazzi in un primo momento ci rimasero molto male ma poi capirono che avrebbero dovuto scrivere da soli il proprio futuro senza l'aiuto della magia.

[Classe V A scuola Perlasca, insegnanti Bellina Ligursi e Daniela Tamburi]

Dicembre

Il libro magico

In una mattina di dicembre molto fredda e un po' ventosa, quando i bambini della II B della scuola Placido Martini entrarono in Biblioteca rimasero davvero stupiti.

Bianca prese in mano un libro di favole e dalle pagine si levò un forte vento che si trasformò in un tornado e risucchiò tutti i bambini.

Si ritrovarono nel castello della Regina delle Favole che aveva dei poteri magici immensi.

I bambini si fecero coraggio e chiesero alla Regina di avere in dono la fantasia per scrivere un libro e un po' di magia per risolvere i problemi del mondo.

Subito dopo vennero riportati dal tornado in biblioteca.

Da quel giorno scrissero tantissimi libri dove si potevano leggere delle formule magiche in grado di risolvere ogni problema.

(Classe II B Scuola Placido Martini)

La fata e l'incantesimo

In una mattina di dicembre serena ma molto fredda quando i ragazzi della IV A della Mazzacurati entrarono in Biblioteca rimasero senza fiato per lo stupore.

C'era una fata che con la sua bacchetta faceva volare i libri.

La cosa strana era che contrariamente al solito questa fata era davvero brutta! Aveva un naso lungo e bitorzolato ed era alta e magra come uno stecchino.

- Perché stai facendo volare i libri? – le chiese Miryam un po' timidamente.

- Sto cercando un libro che per me è molto importante – ringhiò la fata – e non riesco a trovarlo!

- Di che libro si tratta? – chiese Lorenzo che era molto curioso di saperlo.

- È un libro dove c'è la formula segreta per ritornare bella – disse la fata – Ero la più bella di tutte, ma una fata invidiosa con un incantesimo mi ha ridotto così!

I ragazzi decisero di aiutarla. Cercarono il libro dappertutto e lo trovarono in uno scaffale molto polveroso che non veniva mai utilizzato.

Sulla copertina rossa c'era una bocca che incredibilmente cominciò a parlare:

- Se prometterai di non essere fanatica come prima – disse il libro – ti farò tornare bella!

- Accetto il patto! – urlò la fata. Immediatamente dal suo corpo si sprigionò una luce abbagliante e ritornò ad essere la più bella di tutte le fate.

Organizzò una festa meravigliosa nel suo castello ed ovviamente vennero invitati tutti i ragazzi della IV A che cantarono a squarciagola per tutta la notte e tornarono a casa felici e contenti.

(Classe IV A Scuola Mazzacurati)

Gennaio

Il segreto del coraggio

In una mattina di gennaio molto piovosa, i bambini della III A della Scuola Arvalia si ritrovarono a vivere in biblioteca una storia meravigliosa.

Nel preciso istante in cui Mihai prese dallo scaffale un libro, la sala lettura ruotò incredibilmente su se stessa e nel pavimento si spalancò una botola. I bambini si avvicinarono un po' spaventati e videro che c'era una scala molto ripida: dopo aver discusso a lungo decisero di scendere per svelare i segreti di quel mondo misterioso.

Avanzarono pian piano perché era molto buio e non si vedeva praticamente nulla. Alla fine però, giunsero in un prato bellissimo, illuminato da un sole splendente.

C'erano tutti i personaggi delle fiabe che si avvicinarono per parlare con i bambini.

- Venite con noi – disse un draghetto sputafuoco – vi faremo scoprire un mondo fantastico!

In quel posto meraviglioso i bambini videro animali parlanti., case fatte di zucchero e cioccolata, castelli fatati di tutti i colori dell'arcobaleno e ad un certo punto si scatenò una pioggia di zucchero filato.

Si divertirono tantissimo ma poi ebbero nostalgia di casa. I personaggi delle fiabe li accompagnarono in una vallata dove c'era una grande cascata.

- Se avrete il coraggio di attraversarla tornerete in biblioteca!! – canticchiò Peter Pan svolazzando sull'acqua.

I bambini un po' intimoriti si presero per mano, poi chiusero gli occhi e senza pensarci si tuffarono nella cascata: in un attimo si ritrovarono nella sala lettura della biblioteca.

Raccolsero il libro magico e si accorsero che incredibilmente c'era scritta l'avventura che avevano appena vissuto!

(Classe III A Scuola Arvalia)

La biblioteca della fantasia

In una mattina di gennaio molto piovosa, quando i bambini della III B della scuola Arvalia giunsero in biblioteca rimasero senza fiato.

Al posto dei bibliotecari c'erano streghe, fate e maghi. In un primo momento i bambini spaventati volevano scappare, ma poi si fecero coraggio ed entrarono.

Fecero bene perché così ebbero la possibilità di assistere a delle magie meravigliose.

Mentre libri parlavano e raccontavano le loro storie, alcuni bambini vennero trasformati in zebre e giraffe e cominciarono a correre sul prato.

Ad un certo punto un bambino chiese ai maghi di distruggere la scuola, ma subito si ritrovò imbavagliato.

Arianna desiderò di vedere una sirena ed immediatamente l'allarme della biblioteca cominciò a suonare: i maghi e le streghe della biblioteca non erano molto bravi!

Dopo un po' si scatenò una specie di terremoto e i maschi e le femmine si ritrovarono separati da una profonda voragine.

In un primo momento i maschi erano molto contenti perché senza le femmine potevano giocare a pallone e con i videogiochi quanto volevano, poi però si sentirono tristi perché si accorsero di non poter stare senza le loro compagne: allora la fata della felicità intervenne e in un attimo fece chiudere la voragine.

I bambini si abbracciarono contenti!

Sul pullman mentre tornavano a scuola ripensarono a quello che avevano visto e molti di loro pensarono di aver sognato tutto.

(Classe III B Scuola Arvalia)

Febbraio

Una gita in biblioteca

In una mattina di febbraio in cui il sole rimaneva nascosto dietro le nuvole, quando i bambini della I A della Scuola Caproni giunsero in biblioteca, rimasero davvero senza fiato.

Al centro della sala lettura c'era una bellissima fata, tutta vestita di rosa che con la sua bacchetta magica cercava di fermare un drago malvagio: quell'orribile mostro sputafuoco voleva incendiare tutti i libri e distruggere la biblioteca!

Dopo un attimo di comprensibile smarrimento, i bambini decisero di aiutare la fata.

Elisa rovesciò uno scaffale addosso al drago che però lo incenerì senza fatica.

Massimo coraggiosamente saltò in groppa al mostro e cercò di chiudergli la bocca con lo scotch, ma quello spalancò le fauci con violenza e lo lanciò in aria: il bambino fortunatamente atterrò sui libri senza farsi male.

Giorgia S. cercò di spegnere il fuoco con l'estintore che però su quelle fiamme magiche non funzionò.

Simone, che aveva con sé una delle sue cinque spade, cercò di infilzare l'orribile lucertolone, ma la spada era di plastica e si spezzò subito.

Giulia voleva imprigionarlo con una catena ma il drago gliela strappò dalle mani e la mastico con gusto, come se fosse un biscottino.

Christian gli rovesciò addosso l'aranciata dalla sua bottiglietta, ma il mostro non se ne accorse nemmeno.

La fatina fece apparire una pompa antincendio e Diana la usò per spruzzare il drago che però rise a crepapelle e continuò ad incenerire tutto.

Il mostro colpiva con la sua gigantesca coda tutti quelli che si avvicinavano: la situazione era veramente drammatica!

A questo punto entrarono nella sala lettura i bambini della I B che decisero subito di intervenire.

- La biblioteca è troppo importante! – urlarono in coro Aurora e Noemi – bisogna fare qualcosa!

- Ma non puoi fermare il drago con la magia? – chiesero Sara, Sofia e Simone – Magari facendolo diventare piccolo come una formica!

- Non è possibile fermarlo perché non è reale – rispose la fata con aria triste – è il personaggio di una storia e bisogna trovare e chiudere il libro da cui è uscito.

I bambini guardarono rapidamente tutti i libri che c'erano sugli scaffali ma non ne trovarono nessuno che parlava di draghi: evidentemente era nascosto molto bene!

Poi i bambini si accorsero che dietro uno scaffale c'era un passaggio segreto: dopo un attimo d'incertezza decisero di entrarci per vedere dove portava. Così, si ritrovarono in una caverna buia, sporca e puzzolente: evidentemente era la tana del drago!

Scoprirono che il libro aperto stava in una cavità scavata nella parete rocciosa, coperta da un cristallo molto trasparente: cercarono di sfondarlo in tutti i modi ma non ci riuscirono.

- Forse ci vorrebbe una pistola – disse Aurora

- O meglio un cannone – aggiunse Simone S.

Ma ovviamente non c'era niente di tutto ciò

Emanuele tentò di scavare una buca con le mani per passare sotto al cristallo, ma la roccia era troppo dura.

Sara Sofia colpì il cristallo con un sasso che però si sbriciolò senza nemmeno scalfirlo. Francesco lo percosse con un grosso osso che era evidentemente ciò che restava di un pasto del drago ma non servì a nulla.

A questo punto Francesca perse completamente la calma e cominciò a colpire il cristallo con calci e pugni: piangeva disperatamente pensando alla misera sorte della biblioteca.

E fu così che, incredibilmente le sue lacrime sciolsero il cristallo!

In quel momento il drago entrò nella caverna con l'intenzione di incenerire i bambini. Ma Simone C. coraggiosamente afferrò il libro e lo sollevò in alto con entrambe le mani: subito si scatenò un tornado e le pagine, mentre si chiudevano risucchiarono il drago facendolo sparire. I bambini della Scuola Caproni avevano salvato la biblioteca dalla distruzione e da allora quel libro pericoloso venne tenuto sempre ben chiuso.

Classi I A e I B della Scuola Caproni con l'insegnante Francesca De Nuzzo.

Marzo

Un'avventura mozzafiato

In una mattina di marzo piena di sole, quando i bambini della II A della Scuola 194° Arvalia entrarono in biblioteca rimasero davvero senza fiato!

La sala di lettura si riempì di lucciole e tutto incredibilmente cominciò a volare. I libri, le sedie, i tavoli e gli scaffali ,si sollevarono in aria e dopo un po' gli stessi bambini si accorsero di poter volare come gli uccelli.

- Questa cosa mi fa stare un po' in ansia! – disse Lucia
- Mi sento leggera come una piuma – urlò Noemi
- Mi sembra di essere un angioletto del Paradiso! – disse Edoardo
- Mi sento trasformata in una sirena che nuota libera nell'aria – disse Cristina
- Ho l'impressione che i libri mi guardino mentre volo – disse invece Micol
- È molto bello volare come gli uccelli – disse Sofia
- Mi sento libera come un uccellino – disse Nicole
- Mi sembra di essere un aereo sospeso nell'aria – disse Katheline

I bambini si divertirono molto a volare.

Organizzarono delle gare di volo e tutti si sforzavano di arrivare primi. Facevano capriole in aria e delle acrobazie incredibili: si tuffavano in picchiata e risalivano un attimo prima di toccare terra. Impararono tante cose perché dall'alto tutto appariva diverso.

-Vogliamo provare a fare il giro del mondo? – propose Alessio M.

Ma fortunatamente i compagni riuscirono a convincerlo che questo era davvero troppo.

Fecero tantissimi scherzi ai bibliotecari e avrebbero voluto volare per sempre, ma ad un certo punto apparve un mago un po' strano a cavallo di una mucca.

- Salve! – disse ai bambini – Realizzo magie su ordinazione e ho voluto farvi una dimostrazione. Se avete bisogno chiamatemi pure, ecco il mio biglietto da visita. Detto questo il mago sparì in una nuvola di fumo.

Quando tornarono a scuola i bambini della II A scrissero su un quaderno quello che era successo. Avevano il dubbio di aver sognato tutto ma in ogni caso avrebbero ricordato per sempre questa meravigliosa avventura.

Classi II A della Scuola Arvalia con l'insegnante Sonia Canneti

Il libro parlante

In una mattina di marzo calda e soleggiata quando i bambini della II B della Scuola 194° Arvalia arrivarono in biblioteca rimasero davvero allibiti.

Un grosso libro incredibilmente cominciò a muoversi da solo e dopo essere sceso dal suo scaffale iniziò a parlare.

- Buongiorno bambini! – disse – Sono qui per rispondere a tutte le vostre domande.

- Ma come fa un libro a muoversi come se fosse vivo? – domandò Luca.

- Tutti i libri vivono – rispose il librone – e molti sono addirittura immortali!

- Chi ha fatto questa magia? – chiese Aurora.

- Gli scrittori sono dei veri maghi – disse il libro – nelle loro storie possono creare dal nulla ciò che vogliono.

- Di che cosa sono fatti i fantasmi? – chiese Tommaso

- Facile! – esclamò il libro – I fantasmi sono fatti della fantasia delle persone che ci credono.

- Come fai a parlare? – domandò Giulia

Quando il libro stava per rispondere la maestra entrò nella sala lettura.

- Bambini è tardi – disse – dobbiamo tornare a scuola.

Immediatamente il libro si ammutolì e cadde a terra. I bambini andarono via un po' tristi perché avevano ancora tante domande da fargli.

La maestra però spiegò loro che avrebbero avuto tantissime altre occasioni di venire in biblioteca.

Classi II B della Scuola Arvalia con l'insegnante Daniela Andrizzi

Aprile

Un amico per la pelle

In una mattina di aprile quando i bambini della II A della Scuola Mazzacurati entrarono in biblioteca rimasero davvero senza fiato per lo stupore.

Infatti Jennifer aprì un libro e ci trovò uno strano bottone: quando lo schiacciò dalle pagine uscì una spaventosa ombra nera!

I bambini in preda al panico cercarono di scappare ma la porta era bloccata. Qualcuno cadde a terra svenuto ma gli altri volevano provare a fare amicizia con quel mostro.

Diana gli parlò dolcemente e lo invitò a mangiare a casa sua.

Stefano gli propose di giocare ad *chiapparella* ed il mostro felice lo inseguì per tutta la biblioteca.

Michelle propose di giocare a nascondino e per un po' il mostro sembrò essere sparito ma poi purtroppo venne ritrovato.

Ilario gli mostrò una mossa di karate ma l'ombra si spaventò e si mise a piagnucolare seduta per terra.

- Basta, non voglio più giocare con voi, siete brutti e cattivi! – mormorò il mostro piangendo come un neonato.

- Calmati, Ilario voleva solo giocare! – lo rassicurò Stefano – Nessuno ti farà del male!

Poi i bambini lo abbracciarono forte e lo coccolarono a lungo: lo convinsero a giocare nel giardino della biblioteca e gli comprarono anche il gelato!

Si divertirono tantissimo ma mezzogiorno i bambini dovettero tornare a scuola. Il mostro salutò tutti affettuosamente e rientrò nel libro. I bambini tornarono a scuola felici di aver conosciuto un amico così simpatico.

Classi II A della Scuola Mazzacurati con l'insegnante Annarita Lotto

Mamma mia che avventura!

In una mattina di marzo soleggiata e con il cielo molto azzurro, quando i bambini della IV A della Scuola Lisi giunsero in biblioteca rimasero davvero senza fiato per lo stupore.

Giulia toccò un libro e immediatamente lo scaffale cominciò a girare vorticosamente.

I bambini erano molto spaventati e per alcuni istanti non riuscirono nemmeno a muoversi. Qualcuno pensò di filarsela, ma alla fine prese il sopravvento la curiosità e così tutti insieme decisero di scoprire cosa stava accadendo.

- Guardate! Lì dietro c'è qualcosa!!! – urlò Alessia. Poi si aggrappò alla scaffale e venne trascinata via scomparendo.

Gli altri dopo un attimo di esitazione la seguirono.

Si ritrovarono in una caverna molto buia: faceva freddissimo e si sentiva una puzza tremenda. Sulle pareti c'erano delle strane pitture che rappresentavano scene di caccia.

- Togo!!! – esclamò Lorenzo – Pitture rupestri, non c'è dubbio!

– Ma dove siamo finiti? – si chiesero i bambini.

In quell'istante entrarono degli ominidi armati di lance e archi: evidentemente pensarono che i bambini fossero dei nemici e li attaccarono cercando di afferrarli. Loro però riuscirono non si sa come a divincolarsi e corsero fuori della caverna.

Scapparono il più velocemente possibile e dopo una fuga di quasi un'ora giunsero in una foresta umida, buia e fitta di alberi. Si udivano dei versi stranissimi che animali e uccelli sconosciuti lanciavano nascosti nella vegetazione. I bambini erano spaventatissimi ma sapevano di dover andare avanti, a quel punto non si poteva più tornare indietro. Improvvisamente il terreno si fece molle, paludoso e i bambini cominciarono a sprofondare: evidentemente erano finiti nelle sabbie mobili! Cercarono di afferrarsi ai rami degli alberi ma tutto fu inutile. Quando stavano ormai per scomparire scesero dall'alto dei giganteschi uccelli che li afferrarono saldamente con le zampe e li portarono in salvo: in volo, i bambini scoprirono un mondo meraviglioso. C'erano animali preistorici assolutamente identici a quelli che avevano studiato sui libri e ad un certo punto alcuni pterodattili si alzarono in volo ed attaccarono i bambini, ma fortunatamente gli uccelli riuscirono a seminarli. Sorvolarono il villaggio degli ominidi e poi una vallata dove c'erano dei dinosauri: un tirannosauro mostrò loro i suoi denti affilati mentre alcuni brachiosauri continuarono a mangiare le foglie degli alberi senza degnarli di uno sguardo.

Alla fine gli uccelli lasciarono i bambini sulla riva del mare: accennarono con le ali una specie di saluto e spiccarono il volo, scomparendo lentamente all'orizzonte.

I bambini esplorarono a lungo la spiaggia e dopo molte ore, trovarono una grossa conchiglia: quando una di loro la prese in mano si aprì nella sabbia una profonda voragine e si generò un terribile vortice che li risucchiò tutti.

I bambini vennero sballottati a destra e a sinistra ed ebbero davvero paura di morire, ma fortunatamente tutto cessò e si ritrovarono in biblioteca come se niente fosse successo. Avevano l'impressione di aver sognato tutto, però poi Marta tirò fuori dalla tasca una piuma che inequivocabilmente apparteneva ad uno degli uccelli che li aveva salvati.

Tornarono molte volte in biblioteca: avrebbero voluto rivivere quella meravigliosa avventura ma lo scaffale magico non funzionò mai più.

Classe IV A della Scuola G. B. Lisi di Alatri

Un mondo dietro i libri

In una giornata di marzo, soleggiata ma un po' ventosa, quando i ragazzi della V A della Scuola Lisi arrivarono in biblioteca rimasero davvero allibiti.

I libri si muovevano sugli scaffali e parlando tra loro leggevano ad alta voce quello che c'era scritto sulle pagine.

Anche i bibliotecari non avevano mai visto una cosa del genere e non sapevano cosa fare. Cercarono di afferrarli in tutti i modi ma quelli volavano via leggeri come farfalle. Ad un certo punto da uno dei libri cadde una chiave. I ragazzi provarono a prenderla ma i libri evidentemente non volevano e cercavano di impedirlo con tutte le loro forze: colpivano chiunque si avvicinasse ma alla fine Lorenzo riuscì a bloccarli per qualche istante e Valeria con un balzo felino afferrò la chiave. I ragazzi scapparono inseguiti dai libri e giunsero in un corridoio stretto e buio apparentemente privo di uscite: si sentivano in trappola, ma poi si accorsero che nell'oscurità brillava una porticina.

Ormai sull'orlo della disperazione provarono la chiave nella serratura e scoprirono che fortunatamente si apriva: riuscirono ad entrare tutti un attimo prima che i libri li raggiungessero.

Si ritrovarono in un posto stranissimo dove apparentemente tutto funzionava al contrario. Le automobili andavano a marcia indietro, sfrecciando a velocità pazzesca; c'era un laghetto dove cani e gatti nuotavano tranquilli e i ragazzi si accorsero che respiravano sott'acqua; i pesci invece volavano agitando le pinne e muovendo le code; alcuni passanti camminavano sui marciapiedi tenendo al guinzaglio dei grossi uccelli e nella vetrina di un negozio c'era un canarino che correva in una ruota meccanica come fosse un criceto; le case erano a forma di funghi e di fiori.

- Ma ci saranno le scuole in questo posto? – disse Sofia B. – In caso mi trasferisco immediatamente!

- Mi associo! – disse Ilaria ridendo – Praticamente ho già la valigia pronta!

- In questo mondo tutto al contrario magari le case vengono regalate – disse Matteo – io prenoto subito una fungo villa con piscina e parco giochi. Inviterò tutti i miei amici e anche la maestra, però deve promettere di non portare libri!

- Comunque i miei fratelli li lascerò a casa – disse Valeria – mi hanno proprio stufato!

- Porterò il mio cane Rex – disse Giorgia – sono curiosa di scoprire se imparerà a nuotare e a respirare sott'acqua.

- Anche io porterò la mia gatta Pallina – disse Sofia.

- Ed io la mia tartaruga Priscilla – disse Alessandra.

- Chissà se troverò un guinzaglio adatto ai miei diamantini Pisolo e Pisola – disse Alessandro.

- Chissà cosa farà in questo mondo il mio coniglietto – disse Arianna.

I ragazzi molto preoccupati di non riuscire a trovare videogiochi, computer, televisori, cellulari e facebook cominciarono ad esplorare quel mondo misterioso.

Incontrarono alcuni abitanti del posto.

- Oaic! – disse uno di loro – Emoc etats?

I ragazzi si guardarono in faccia allibiti: ma che lingua era quella?

Poi facendo attenzione si accorsero che quelle persone parlavano al contrario: era davvero faticoso comunicare in quel modo!

I ragazzi avevano molta fame e quando videro un ristorante ci entrarono senza pensarci un attimo.

I tavoli erano tutti capovolti e i piatti si tenevano in equilibrio sulle gambe. I camerieri servivano le portate facendo delle strane acrobazie ma incredibilmente non facevano cadere nemmeno una fogliolina di insalata. Un po' titubanti i ragazzi si sedettero sulle gambe delle sedie rovesciate e presero il menù che ovviamente furono costretti a decifrare perché era scritto al contrario. Mangiarono prima la frutta, poi la carne poi la pasta e infine l'antipasto: era davvero un modo stranissimo di mangiare!

Alla fine del pranzo i ragazzi ebbero un'idea meravigliosa: avrebbero passato il pomeriggio in discoteca. Ne trovarono una proprio vicino al ristorante ma subito si pentirono di essere entrati. Era un posto tristissimo: il dj metteva brani solenni di musica classica e le persone stavano immobili al centro della pista e fissavano il vuoto. I ragazzi si stancarono subito di quella lagna ed uscirono, vagando a lungo per la città in cerca di un sistema per tornare a casa.

Quando entrarono nella biblioteca comunale di quel mondo tutto alla rovescia ebbero subito la netta sensazione che qualcosa li stesse aspettando. Mentre attraversavano un lungo corridoio pieno di scaffali, i libri presero vita. Fu un momento di caos indescrivibile: le illustrazioni uscivano dalle pagine e le parole si scagliavano contro i ragazzi che disperati non sapevano come ripararsi e dove scappare. Quando erano ormai sull'orlo della disperazione videro una porticina del tutto simile a quella che li aveva portati in quel mondo assurdo: l'aprirono con la stessa chiave che fortunatamente avevano conservato e in un attimo tornarono nella biblioteca di Alatri. I ragazzi per festeggiare il loro ritorno a casa andarono in discoteca ma questa volta si scatenarono al ritmo della musica rock.

Classe V A della Scuola G. B. Lisi di Alatri

